

di PATRIZIA SOLARI



Sant'ANICETO

papa

Quando ero piccola, il mio inseparabile peluche, invece del classico orsacchiotto, era uno scimpanzé dalle fattezze molto realiste (di marca Steiff!). Cosa c'entra questo mio ricordo personale con il santo scelto per questo numero della rivista? C'entra, e mi si perdoni l'irriverente collegamento (se non ritornerete come bambini...), perché si chiamava... "Anicetto": un nome trovato esercitando la mia capacità di lettura prescolastica (da qui la storpiatura...) scorrendo le parole stampate delle pagine di un calendario. E ho il ricordo preciso di quando ho ricevuto il regalo e di quando leggevo il nome. Chissà perché mi era piaciuto? Anticipo del futuro interesse per i santi?...

Sant'Aniceto viene ricordato il 17 aprile (in alcuni calendari il 20), giorni nei quali mi accingo alla redazione, mentre la rivista uscirà nel periodo del Corpus Domini; proveniva dalla Siria e si occupò del dissenso sulla data della Pasqua: ecco scovati alcuni nessi con questo santo, come vedremo meglio in seguito. E l'occasione per me di scoprirlo a mia volta¹.

Aniceto dunque, di origine siriana, viene rappresentato con l'attributo della ruota, sulla scia della leggenda che lo voleva figlio di un fabbricante di carri. Esercì il suo papato dal 155 al 166 e, succedendo a Pio I, trova tra i suoi una confusione drammatica. Dall'Oriente è arrivato il teologo Marcione, accolto nella comunità romana e stimato per la sua generosità e il suo rigore morale, che però divulga una dottrina basata su un Dio Padre di Gesù Cristo, distinto dal Dio dell'Antico Testamento: due divinità, uno Salvatore e l'altro Giudice. Marcione trova seguaci e fonda una sua Chiesa, nominando vescovi e preti. Per il vescovo Aniceto, la dottrina si combatte con la dottrina, studiando di più per orientare i

fedeli; e ugualmente si combatte con l'esempio. Perciò nomina un buon numero di nuovi preti e diaconi, e da ciascuno pretende di più, a cominciare dalla moralità, che dev'essere autentica e anche visibile. Ad esempio: niente più ecclesiastici con chiome fluenti, ma capelli corti per tutti.

Aniceto "eredita" da Pio I la diatriba in merito alla data della Pasqua² e tenta la strada della concertazione, incontrando a Roma il vescovo orientale Policarpo di Smirne. "Sul momento la controversia non si compose, ma è interessante il fatto che, pur nel vivo della discussione, Policarpo venne invitato da Aniceto a celebrare la liturgia eucaristica in seno alla comunità romana, come segno di unità, indipendentemente dalle divergenze."³ Una dimostrazione di come "l'eccellenza della celebrazione eucaristica è sentita dalla coscienza cristiana immediatamente fin dalle origini"⁴ e un'indicazione di metodo per affrontare le divergenze.

Aniceto vive momenti di dura persecuzione sotto l'imperatore Marco Aurelio. Per il vescovo di Roma, l'angoscia quotidiana di undici anni è questa Chiesa da salvare, nelle

vite dei fedeli e nella certezza della dottrina; da stimolare con energia, ma anche con discernimento tra l'essenziale e il secondario. Aniceto muore durante la persecuzione. Il suo corpo (ed è la prima volta per un vescovo di Roma) viene seppellito nelle cave di pozzolana⁵, che si trasformeranno in seguito nelle catacombe di san Callisto. L'inserzione del suo nome tra quelli dei santi martiri compare nel Martirologio di Adone e passa poi nel Martirologio Romano.

Per i curiosi: Anicetto, ormai sessantenne e un po' spelacchiato, è ancora reperibile appollaiato sui ripiani di una delle mie tante biblioteche...■

Note al testo:

- 1: Notizie tratte dal sito www.santiebeati.it e AAVV, *Il grande libro dei santi*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998, pp. 149-150
- 2: Papa Pio I (140-145) tenta di risolvere la questione, fissando per tutti la prima domenica dopo il plenilunio di primavera. Ma i cristiani d'Oriente hanno una data fissa, il 14 del mese lunare di Nisan, in cui ha inizio la Pasqua degli Ebrei. Recentemente si sta riprendendo la questione per arrivare, forse, a un accordo. (Cfr *Giornale del Popolo* del 30 aprile 2016 - Inserto *Catholica*)
- 3: GIUSSANI, Luigi, *Perché la Chiesa*, Rizzoli, Milano 2003, pp. 135-136
- 4: *Ibidem*, p. 135
- 5: Materiale ghiaioso di origine vulcanica



Aniceto papa con Costantino imperatore e sant'Elena, intonaco dipinto, 1962